

La grande guerra "della croce rossa"

di Lorenzo Liuzzi

Non molto tempo fa, una amica di vecchia data È venuta a mancare e mi ha lasciato in eredità qualcosa di molto particolare: un baule pieno di vecchi ricordi bellici della sua famiglia che potevano sembrare, ai meno attenti, dei semplici oggetti senza valore.

Un'uniforme del servizio sanitario della croce rossa, da ufficiale, mi ha fatto pensare che avrei potuto rinvenire qualche oggetto storico di grande portata tra le tante giacche militari; avrei potuto, quindi, rivivere tante emozioni che furono vissute dai nostri nonni durante il I conflitto mondiale *"per la pi grande Italia"*.

Tra i tanti oggetti che riempivano la cassa, c'era un innocuo porta medicinali militare che colpì la mia curiosità, abilmente chiuso da un lucchetto rudimentale. Immediatamente persi interesse per il contenuto del baule, ma mi accanii contro l'inaccessibile cassetta, preso un po' dalla curiosità, un po' dalla brama di svelare l'ultimo segreto di vecchi soldati d'altri tempi.

Dopo due ore di paziente lavoro su quel lucchetto, finalmente uno scricchiolio; la serratura aveva ceduto sotto i colpi dei posteri *"avidì di conoscere i segreti degli ultimi cavalieri gentiluomini del novecento"*.

Una splendida raccolta di foto era contenuta in quel misterioso porta medicinali; ma per quale motivo il nostro avo avrà avuto tanta premura nel nascondere quelle foto apparentemente insignificanti per i posteri? Le foto erano di un notevolissimo carattere storico per le immagini che contenevano: foto particolareggiate dei trinceramenti italiani prima e dopo Caporetto, le visite dei regnanti agli osservatorii militari e le foto censurate dallo stato maggiore che potevano far nascere il disfattismo per il loro contenuto tragico.

Da circa ottant'anni nessuno aveva visto quelle immagini, a dir poco sconvolgenti. Mi cadde l'occhio su una foto particolare che ritraeva tutti gli ufficiali superiori dell'ospedale da campo N 053 della terza armata con uno splendido gagliardetto nominativo, dell'ambulatorio militare.

Questa foto mi fece sospettare che all'interno della cassapanca potesse esserci questo vessillo, perciò mi misi pazientemente alla ricerca

Quale sorpresa quando ho ritrovato tra le tante stoffe, d'ogni foggia, quell'oggetto pi significativo che prezioso che aveva simboleggiato la salvezza di tanti soldati *"feriti dal piombo nemico"*.

Quel pezzo di stoffa del 1917 È un legame profondo con il passato, un simbolo del valore italiano, oggi cosÌ tanto disprezzato e commiserato...

Quegli oggetti sarebbero stati sicuramente gettati da mani profane, invece sono stati catalogati, ordinati cronologicamente, e studiati sotto il profilo uniforme logico. Tra le tante divise ho trovato un giaccone di pelo di castoro **mod.1909** per le temperature pi rigide, ma un altro enigma spuntava da quei preziosi tessuti; una divisa austriaca era stata impacchettata con della carta da giornale dell'epoca.

Per quale motivo tra le tante divise italiane spunta fuori una giacca della fazione militare opposta?

Ed ecco un altro mistero svelato: il personaggio a cui appartenevano tutti questi oggetti era un irredentista, un italiano delle terre occupate che dapprima militò con gli austriaci poi infiammato da passione profonda per l'Italia passò dalla nostra parte sotto falso nome per non essere, se catturato, giustiziato dall'alto tribunale di Vienna.

Le immagini riprodotte raffigurano un esempio minimo dei materiali rinvenuti:

CLICCARE SOPRA PER INGRANDIRE

1) Tenente cappellano militare in servizio presso l'ospedale da campo N053 con uniforme mod. 1909; dirigibile italiano diretto a Pola per bombardare la piazzaforte navale.



2) Ambulanza militare mod. 1898 comandata da un ufficiale inglese aiutato da due serventi italiani; posto di smistamento feriti presso la linea isontina; Autoambulanza danneggiata dagli austriaci durante la ritirata dell'Isonzo.



3) Combattimenti della fanteria italiana presso Cormons con un ferito sul campo; Il famoso **gagliardetto** con tutti gli ufficiali di stato maggiore; un'altra autoambulanza comandata, finalmente da truppe italiane.



4) Trasporto di un pezzo d'artiglieria da parte di truppe serventi di fanteria; l'ospedale centrale della TERZA ARMATA; manifesto affisso nelle terre liberate (con il tema della ferocia tedesca nei confronti dei bambini); cannone d'artiglieria sollevato da carrucole sulle Dolomiti.



5) cartolina prestampata nominativa dell'ospedale da campo; cannone d'artiglieria di grosso calibro.



6) fossa comune con i cadaveri dei soldati italiani deceduti nella I battaglia del S.Michele; trincea austriaca con i resti della battaglia.



7) Z.O. S.Michele retrovia zona d'artiglieria; campo di concentramento italiano per prigionieri austriaci.



8) cartoline di propaganda stampate durante la grande guerra.



9) Altre cartoline di propaganda del prestito nazionale.



10) Tessera del regio esercito italiano stampata per i 'irredentista con un nome falso; tessera per gli ex-irredentisti anno 1934; medaglia austriaca della I guerra con Carlo II.



[Torna alla pagina iniziale](#)

[Torna a Pubblicazioni](#)